

LA VIGILIA-NOVITA'

L'incendio e la sfilata hanno decretato un record di presenze

MONTAGNANA. Il classico coniglio estratto dal cilindro. E' questa la «maggia» della vigilia del Palio, arricchita dallo scorso anno dalla ricostruzione della storica battaglia del 1242 quando Ezzelino il Tiranno, nominato come «Figlio del Diavolo», assediò e bruciò Montagnana. Ebbene la manifestazione del sabato ha raggiunto (e forse anche superato) il numero del pubblico che assiste al Palio. Storicamente, ed anche economicamente, un successo che contribuirà a risanare le casse della storica manifestazione. «Un successo che è andato oltre le più rosee previsioni — conferma il presidente del Palio Fabio Borin — quest'anno abbiamo migliorato con un miglior impianto di illuminazione e con una battaglia più teatralizzata. Uno spettacolo intramezzato da uno spettacolo che è stato l'incendio pirotecnico della Rocca degli Alberi. C'è stato l'inconveniente di un altoparlante che a volte gracchiava e a volte restava muto — conclude — ma per il resto è andato tutto bene». L'incendio che precede la festa del Palio, come è giusto che sia. Al mattino la città murata si sveglia all'allegro ciarlare del coloratissimo mercato medioevale. Alle 15 inizia la festa del Palio con il lento ed elegante incedere della sfilata del corteo storico. Davanti a tutti il gruppo di Ezzelino con l'esercito di mercenari, dagli arcieri saracini ai soldati tedeschi. Un tiranno tutto nero, compresa la possente cavaicatura, fa da contrasto con il bianco cavallo del nipote Ansediso De Guidotti. Poi sul vallo irrompe il festoso gruppo dei signori Da Carrara sul carro trainato da due potenti cavalli fiamminghi da guerra seguito dal carro con i premi. Poi le rappresentanze dei singoli comuni, precedute dal gonfalone. Apre Megliadino San Vitale con il suo gruppo di sbandieratori e musicisti neo campioni veneti, poi via via Megliadino San Fidenzio che, da principale centro reli-



gioso del montagnanese, sfilano con il vescovo e i rossi clerici, Casale di Scodosia con il cambio di responsabile dimostra di non aver perso la sua verve (condannati alla berlina e prostitute sul palco delle autorità che sono frenate negli «entusiasmi» dal presidente Borin), Masi con il suo gruppo caratteristico di traghettatori e barcaioi, Ca-

SFILATE E PROTESTE
Il suggestivo corteo storico e il blitz degli animalisti al Palio



stelbaldo con i suoi signori e i suoi armati, Montagnana con i musicisti e sbandieratori campioni nazionali, Urbana accolta sul vallo da un folto gruppo di fan con annesse vuuvuzelas, Saletto con i nobili e Santa Margherita d'Adige, vincitore in carica del ultimo Palio. Monsignor Renzo Zecchin, nella sua benedizione alla corsa e alla pace, inserisce una puntatina anche alla politica invitando tutti gli amministratori dei comuni a lavorare per il bene delle rispettive comunità. Sul palco delle autorità, tra gli altri, il presidente della Provincia Barbara Degani, l'europarlamentare Elisabetta Gardini, il parlamentare Antonio De Poli e l'europarlamentare Sergio Berlato. Quest'ultimo protagonista di una visita al 100% Animalisti confinati al Consorzio Agrario. Strana visita, Berlato assiduo difensore della caccia.

(Roberto Morello)

Appassionante «amarcord» per Barbara Degani

La presidente della Provincia: «Venivo da bambina con mamma e papà»

MONTAGNANA. «I miei genitori sono da queste parti, io il Palio lo seguo da sempre. Fin da quando ero ragazzina». E' una Barbara Degani in versione amarcord quella che ieri, puntualmente, ha «timbrato il cartellino» fra gli ospiti vip del Palio. Sì, perché, per lei la manifestazione storica montagnanese è molto di più che una semplice passerella politica. E' un piacevole ritorno al passato. «Da Pojana venivo qui con i miei genitori... quanti anni sono passati e quanto velocemente passa il tempo».

Il presidente della Provincia è giunta a Montagnana da Montegrotto, dove aveva partecipato al taglio del nastro della nuova tangenziale. Visibilmente dimagrita («Dodici chili», confessa...), elude il marcamento stretto

degli amministratori locali per goder-si il palio dalla tribuna riservata alla stampa, che è molto spartana ma ha il grande vantaggio di consentire una vista della corsa dal vivo: i cavalli ti sfrecciano ad un palmo.

«Oggi tifo per Montagnana — si lascia scappare — ma solo per una scommessa fatta con i colleghi. C'è una tradizione in base alla quale spesso il Palio viene vinto dal Comune che è prossimo alle elezioni. In passato ho tifato anche per altri comuni».

Davanti a lei, impossibile non vederle, i merli sbriciolati delle mura: «Come Provincia possiamo solo sollecitare un intervento dello Stato e lo faremo. Invece per l'ultimazione della nuova Sr 10 abbiamo competenza. Ed è una delle nostre priorità». (re.ma.)



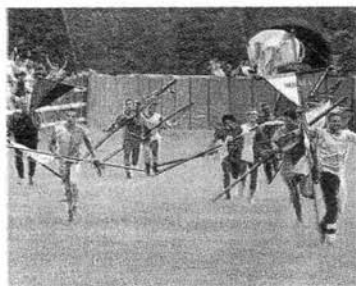
LA PRESIDENTE. Barbara Degani è visibilmente dimagrita: per lei il Palio è una consuetudine

Albo d'oro

1977	Merlara
1978	Montagnana
1979	Urbana
1980	Montagnana
1981	Montagnana
1982	Casale di Scodosia
1983	Merlara
1984	Urbana
1985	Urbana
1986	Megliadino San Fidenzio
1987	Megliadino San Fidenzio
1988	Megliadino San Fidenzio
1989	Montagnana
1990	Montagnana
1991	Masi
1992	Montagnana
1993	Casale di Scodosia
1994	Montagnana
1995	Castelbaldo
1996	Castelbaldo
1997	Castelbaldo
1998	Castelbaldo
1999	Castelbaldo
2000	Castelbaldo
2001	Montagnana
2002	Castelbaldo
2003	Masi
2004	Megliadino San Fidenzio
2005	Casale di Scodosia
2006	Casale di Scodosia
2007	Montagnana
2008	Casale di Scodosia
2009	S. Margherita d'Adige
2010	CASALE DI SCODOSIA

Corsa dei gonfaloni

Un geometra di Merlara si scopre sprinter Primo dall'inizio alla fine



LA CORSA. La «galoppata» vincente di Stefano Visentin

MONTAGNANA. Il geometra va di corsa. Stefano Visentin, 28 anni, ha vinto la faticosa corsa dei gonfaloni dei 10 Comuni, che si svolge in mezzo alle gare eliminatorie del Palio. E' una prova durissima che vede gli uomini con il gonfalone impegnati lungo tutto il circuito dove si svolge la corsa dei cavalli, ovvero 700 metri, innalzando i gonfaloni dei Comuni come vele al vento. Gonfaloni che misurano 80 cm per 1,60 metri a cui si deve aggiungere il peso dell'asta di sostegno, senza piegarsi. Insomma, una fatica immane.

Stefano ha fatto tutto d'un fiato sempre in testa, preoccupandosi negli ultimi metri di guardarsi le spalle. Il gonfaloniere di Santa Margherita d'Adige era uno che non mollava. E' stata una corsa a due, Merlara e Santa Margherita, con il resto della truppa distanziata. Alla fine ha tagliato il traguardo il portacolori di Merlara, che ha riportato il titolo in paese dopo un digiuno di dieci anni.

Partito in testa ed arrivato in testa. E' stata una corsa facile? «Solo se la si guarda da fuori — risponde un trafelato Visentin — Gli ultimi 50 metri sono stati durissimi, sono arrivato praticamente senza fiato». Atleta professionista? «No — spiega il gonfaloniere di Merlara — l'unico sport che pratico è il calcio. Per la precisione gioco in seconda categoria nell'Urbana nel ruolo di terzino». Ma, ti sarai almeno allenato sulla distanza. «Sì, sono due mesi che mi alleno per questa corsa. Ogni vittoria è bella, soprattutto quando si corre con un gonfalone al Palio». Cosa fai di professione? «Il geometra» conclude con un sorriso il gonfaloniere di Merlara. (ro.mor.)